

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CTEE06800N

CD GIOVANNI XXIII -PATERNO'

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CTEE06800N	Basso
CTEE06801P	
5 A	Basso
5 B	Basso
5 C	Basso
CTEE06806X	
5 E	Medio - Basso
5 F	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTEE06800N	0.8	1.2	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTEE06800N	0.0	0.8	1.5	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati di contesto e lo status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti hanno portato l'Istituzione Scolastica a prospettare un ampliamento dell'offerta formativa con la partecipazione a progetti Pon e a progetti in rete con scuole del territorio, per un incremento delle attività extracurricolari, come laboratori di potenziamento per le capacità e abilità linguistiche e matematiche, soprattutto per gli alunni in difficoltà e per i casi di eccellenza, e con progetti musicali e sportivi. La disponibilità del corpo docente alla formazione e all'innovazione e la partecipazione degli enti locali con finanziamenti ed accordi di rete hanno permesso la realizzazione delle diverse attività.	Dall'analisi dei dati riguardanti la nostra istituzione scolastica, si evince un livello socio-economico medio basso, però, con tasso di disoccupazione non elevato che ha portato a una carenza di stimoli culturali e a una resistenza al cambiamento da parte di alcuni gruppi di genitori. Appare pertanto inadeguata la partecipazione di alcune famiglie alle attività proposte dal circolo didattico.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di una sezione di scuola dell'infanzia a tempo normale. Il circolo è rimasto punto di erogazione del CPIA 2, che offre percorsi di primo e secondo livello per il conseguimento dei diplomi di scuola secondaria di primo e secondo grado.</p> <p>L'istituzione scolastica dispone di un'aula d'informatica, lavagne interattive, palestre coperte e ampi spazi esterni per la realizzazione di attività sportive.</p> <p>Il comune di Paternò si interessa allo sviluppo delle scuole, come il circolo in oggetto, site in quartieri con difficoltà di sviluppo sociale e strutturale ed offre opportunità formative che non coinvolgono solo i discenti, ma anche le famiglie.</p> <p>Negli ultimi anni si è rilevato esiguo il finanziamento comunale per l'incremento strutturale del territorio su cui insistono le scuole. La manutenzione ordinaria è stata affidata quasi del tutto all'Istituzione scolastica, a progetti condivisi tra scuole del territorio ed associazioni di volontariato e a finanziamenti europei. In tal maniera si sono riaperti spazi comuni, come auditorium e palestre, chiusi da anni.</p>	<p>La scuola si colloca in un territorio la cui utenza scolastica appartiene ad un contesto socio-economico medio basso sì da considerare il quartiere come "popolare".</p> <p>Contadini, operai, artigiani e commercianti sono le fasce più numerose, presenti, anche, impiegati e professionisti, la cui consistenza numerica è progressivamente aumentata negli ultimi anni grazie anche al fenomeno di mobilità sociale.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:CTEE06800N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	171,00	59.671,00	3.595.530,00	198.676,00	99.792,00	3.953.840,00

Istituto:CTEE06800N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	1,5	90,9	5,0	2,5	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione scolastica ha adottato per gli edifici dei due plessi misure atte al superamento delle barriere architettoniche con porte antipanico, scale di sicurezza nell'edificio principale e servizi igienici per i disabili. Nell'anno 2013/2014 si è ottenuto il certificato prevenzione incendi.</p> <p>Entrambi i plessi godono di buona accessibilità e ogni aula è dotata di lavagne interattive (LIM di ottima qualità). Sono presenti nei due edifici: Laboratori di informatica; laboratorio di scienze e Aula di musica, un palco e un auditorium per le rappresentazioni teatrali e per le esibizioni degli alunni.</p> <p>Le risorse di cui la scuola dispone vengono dal fondo d'istituto (FIS) e dai progetti Pon-Por-Fse e Fesr.</p>	<p>Il dirigente scolastico, in collaborazione con RSPP d'Istituto e consulente esterno di una rete di scuole del medesimo comune (Rete Scuola Sicura), si sono adoperati ad avviare procedure condivise, finalizzate alla sicurezza del luogo di lavoro e alla salute dei dipendenti, anche con l'acquisizione nel corrente a.s. 2016/17 di n. 2 defibrillatori semiautomatici esterni (D.A.E.), gentile dono di tre associazioni operanti sul territorio.</p> <p>Gli edifici dove sono dislocati i plessi della nostra istituzione non sono di nuova costruzione.</p> <p>Nel tempo, però, hanno subito modifiche e miglioramenti per essere conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e in regola con le certificazioni rilasciate dalle autorità competenti.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CTEE06800N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CTEE06800N	69	98,6	1	1,4	100,0
- Benchmark*					
CATANIA	16.716	96,0	702	4,0	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CTEE06800N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CTEE06800N	-	0,0	16	23,2	25	36,2	28	40,6	100,0
- Benchmark*									
CATANIA	181	1,1	3.260	19,5	6.743	40,3	6.540	39,1	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CTEE06800N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CTEE06800N	6	12,2	5	10,2	3	6,1	35	71,4
- Benchmark*								
CATANIA	2.951	21,7	3.286	24,2	2.300	16,9	5.061	37,2
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CATANIA	170	92,9	1	0,6	8	4,4	4	2,2	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	18,5	14,3	22,6
	Da 4 a 5 anni	18,5	25,6	20,8
	Più di 5 anni	62,9	59,8	54,3
Situazione della scuola: CTEE06800N	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13	15,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	29,3	27,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	33,3	30,6	20,6
	Più di 5 anni	24,4	26,2	24,4
Situazione della scuola: CTEE06800N		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella nostra istituzione scolastica il personale docente ha un'età media superiore a 45 anni, con una percentuale del 48% di insegnanti di età media intorno ai 55 anni e oltre.</p> <p>Ciò, se da un lato, appare una opportunità per l'indubbia esperienza maturata negli anni, dall'altro è un vincolo, perchè manca la capacità di adeguarsi ai cambiamenti che è propria degli insegnanti più giovani. Nell'anno scolastico 2015/2016 e nell'anno 2016/2017, in relazione al piano di miglioramento, il corpo docente ha seguito corsi di formazione in rete per migliorare le competenze informatiche e per adeguarsi ad un lavoro cooperativo con obiettivi comuni.</p> <p>L'88% degli insegnanti ha un contratto a tempo indeterminato, di questi molti hanno oltre 10 anni di servizio.</p> <p>Ciò assicura all'istituzione scolastica solidità e stabilità. Solo il 12% degli insegnanti è laureato, ma la maggior parte possiede certificazioni linguistiche e informatiche. Dall'anno scolastico 2013/2014, si è anche raggiunta una certa stabilità nell'ambito della dirigenza scolastica, con progetto pluriennale di riformulazione didattico-organizzativa.</p>	<p>La dirigenza, nella nostra istituzione scolastica, fino a tre anni fa, ha subito cambiamenti ogni anno.</p> <p>Ciò ha portato continue modifiche nello staff dirigenziale, con ripercussioni all'interno del corpo docente.</p> <p>La stabilità degli ultimi tre anni ha consentito una maggiore funzionalità organizzativa di ogni settore del circolo didattico. Dall'anno scolastico 2016/17 si è verificato un altro cambio di dirigenza e la necessità di ricominciare un nuovo ciclo.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTEE06800N	94,8	95,4	97,8	97,2	100,0	96,6	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CATANIA	94,3	95,3	95,2	95,1	95,0	96,5	96,8	96,3	96,9	96,7
SICILIA	95,7	96,5	96,6	96,8	96,5	95,0	95,3	95,3	95,3	95,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTEE06800N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	0,5	0,2	0,2	0,2	0,2
SICILIA	0,6	0,2	0,2	0,2	0,2
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTEE06800N - Benchmark*	4,5	1,8	5,5	2,7	0,9
CATANIA	4,1	3,2	3,0	2,5	2,2
SICILIA	4,0	2,9	2,5	2,3	1,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTEE06800N	1,7	0,0	0,9	1,0	2,8
- Benchmark*					
CATANIA	5,0	3,7	3,4	3,1	2,5
SICILIA	4,9	3,4	3,0	2,8	2,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra istituzione scolastica riesce a garantire il successo formativo a tutti gli alunni, offrendo le stesse opportunità; tant'è che la percentuale di non ammessi alla classe successiva è pari a zero.</p> <p>La scuola, inoltre, accoglie studenti provenienti da altre istituzioni, soprattutto nelle classi prime, seconde e quarte.</p> <p>La lotta alla dispersione è stata attuata in collaborazione con l'osservatorio d'area e si è realizzata una perfetta interazione con gli istituti comprensivi e la scuola secondaria di primo grado del territorio per reinserire i "Drop out" nel percorso scolastico grazie ai corsi del CPIA 2. In tale contesto si sono realizzati percorsi di primo e secondo livello per il conseguimento dei diplomi di scuola secondaria di primo e secondo grado e si sono rilasciate certificazioni linguistiche ed informatiche.</p>	<p>La nostra istituzione scolastica, non essendo istituto comprensivo, non riesce ad attuare un completo percorso di continuità e verticalizzazione, perchè manca la scuola secondaria di primo grado e non è sempre semplice lavorare in team con gli altri istituti comprensivi del territorio per formalizzare procedure ed obiettivi comuni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra istituzione scolastica garantisce il successo formativo a tutti gli studenti grazie alla professionalità del corpo docente, alla sua disponibilità all'ascolto e all'orientamento e alla partecipazione dei genitori attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti all'interno dei consigli di interclasse e d'istituto. In tal modo i progetti e i corsi attivati sono il frutto di scelte abbastanza condivise dalle famiglie e tali da garantire pari opportunità a tutti gli alunni.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CTEE06800N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,9	45,5	48,2			48,7	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	66,3	↑	↑	↑	n.d.	70,0	↑	↑	↑	n.d.
CTEE06801P	62,9	n/a	n/a	n/a	n/a	67,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE06801P - 2 A	73,8	↑	↑	↑	n.d.	74,4	↑	↑	↑	n.d.
CTEE06801P - 2 B	72,1	↑	↑	↑	n.d.	76,2	↑	↑	↑	n.d.
CTEE06801P - 2 C	41,6	↓	↓	↓	n.d.	49,8	↔	↔	↓	n.d.
CTEE06806X	79,9	n/a	n/a	n/a	n/a	79,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE06806X - 2 E	79,9	↑	↑	↑	n.d.	79,5	↑	↑	↑	n.d.
		57,8	59,7	63,5			45,7	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	72,9	↑	↑	↑	13,1	53,5	↑	↑	↑	0,0
CTEE06801P	71,8	n/a	n/a	n/a	n/a	40,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE06801P - 5 A	84,4	↑	↑	↑	25,9	41,1	↓	↓	↓	-10,9
CTEE06801P - 5 B	54,0	↓	↓	↓	-3,9	68,8	↑	↑	↑	15,5
CTEE06801P - 5 C	83,6	↑	↑	↑	24,0	4,0	↓	↓	↓	-48,9
CTEE06806X	74,9	n/a	n/a	n/a	n/a	77,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CTEE06806X - 5 E	73,5	↑	↑	↑	11,3	79,6	↑	↑	↑	26,5
CTEE06806X - 5 F	76,1	↑	↑	↑	13,8	76,2	↑	↑	↑	23,7

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTEE06801P - 2 A	1	0	0	1	18	1	0	3	0	18
CTEE06801P - 2 B	1	1	0	0	18	0	0	4	0	15
CTEE06801P - 2 C	1	18	0	0	0	0	8	7	3	0
CTEE06806X - 2 E	0	0	1	0	14	0	0	0	1	15
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTEE06800N	4,0	25,7	1,4	1,4	67,6	1,3	10,7	18,7	5,3	64,0
Sicilia	40,5	13,9	11,4	4,8	29,3	35,2	19,4	11,7	6,2	27,5
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTEE06801P - 5 A	0	2	1	1	9	6	0	0	0	7
CTEE06801P - 5 B	1	18	0	0	0	0	0	1	1	17
CTEE06801P - 5 C	0	0	2	4	9	15	0	0	0	0
CTEE06806X - 5 E	1	3	1	1	6	0	0	0	2	10
CTEE06806X - 5 F	0	2	2	2	7	0	0	1	2	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTEE06800N	2,8	34,7	8,3	11,1	43,1	29,2	0,0	2,8	6,9	61,1
Sicilia	30,6	19,4	20,4	15,6	14,0	36,0	20,0	12,2	13,7	18,1
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale	X				
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'analisi dei risultati, conseguiti nelle prove standardizzate nazionali dagli alunni della nostra scuola, dimostra che il livello di competenza raggiunto è medio-alto con esiti non sempre uniformi tra le varie classi.</p> <p>Le disparità di livello dei risultati tra gli alunni più dotati e meno dotati sono in regressione nel corso della permanenza a scuola.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015/2016 alcune seconde e quinte classi dell'istituto sono state classi campione, monitorate da osservatori esterni.</p> <p>Due quinte hanno partecipato a delle prove d'ancoraggio, eseguite in data successiva alle prove standardizzate, alla presenza di un funzionario inviato dall'Invalsi per la somministrazione dei questionari.</p> <p>Ciò ha permesso un più efficace monitoraggio dei risultati.</p> <p>Dall'a.s. 2016/17 è stata istituita una Commissione deputata alla lettura dei dati restituiti da INValSI, al fine di utilizzare i punti di forza e di debolezza emersi dai dati medesimi per migliorare le progettazioni individuali e collegiali.</p>	<p>Dai risultati delle prove standardizzate si evince che il livello raggiunto da alcune classi non è sempre affidabile, conoscendone l'andamento abituale e ciò fa sospettare comportamenti opportunistici (cheating).</p> <p>Si è notata una varietà di risultati tra le classi dello stesso livello, dovuta a un diverso background socio-economico e culturale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio scelto permette di valutare positivamente le capacità della scuola di assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenza a tutti gli studenti.
L'azione del circolo è volta a ridurre il gap formativo degli alunni con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilità dei risultati interni tra le classi e le due sedi della scuola.
L'istituzione si pone in una fascia positiva di livello, ma non ancora eccellente.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra istituzione valuta le competenze di cittadinanza costruendo un curriculum in verticale, anche in collaborazione in rete con altre scuole del territorio, e per classi parallele, adottando criteri di valutazione univoci per le diverse discipline. Nella costruzione del curriculum si presta attenzione alla corrispondenza tra le competenze chiave europee e gli obiettivi delle Indicazioni Nazionali.</p> <p>Il comportamento viene valutato con un giudizio sintetico coerente col giudizio globale dell'allievo, secondo criteri di valutazione espressi dal collegio dei docenti per far sì che l'alunno possa pensare ed agire in modo autonomo e indipendente, sviluppando comportamenti di responsabilità sociale, di rispetto e di salvaguardia verso gli altri e l'ambiente. La valutazione fa sì che l'alunno possa implementare l'autostima e la fiducia in sé e possa elaborare un piano d'azione personale, che grazie alle conoscenze e alle competenze acquisite lo porteranno a sviluppare e valutare in maniera autonoma la propria capacità di interazione sociale.</p>	<p>La nostra Istituzione si è resa conto che, affinché l'azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno, diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, che non sempre è possibile seguire nei successivi ordini di scuola e nel cammino del discente. La scuola non ha strutturato un curriculum centrato sulle competenze chiave di cittadinanza per molti anni, ma dal corrente a.s. è stata superata questo punto di debolezza attraverso la ricerca di corrispondenza tra le competenze chiave medesime ed i traguardi delle Indicazioni Nazionali. A partire dall'a.s. 2013/14, sotto la guida del Dirigente scolastico, si è posta in maniera più chiara all'interno dei curricoli l'attenzione verso le cosiddette competenze trasversali, ivi comprese la cittadinanza attiva, il senso di responsabilità, la collaborazione tra pari, la tutela dell'ambiente e della salute,</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra istituzione scolastica, nel valutare il livello delle competenze chiave di cittadinanza, utilizza un unico strumento di osservazione del comportamento sia del singolo che del gruppo.
Il giudizio del docente tiene conto dell'impegno dell'alunno nel migliorare il proprio comportamento e delle capacità di elaborare un proprio metodo di studio, non solo nozionistico, ma in particolare modo proattivo al consolidamento di sé e della relazione con l'altro.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra istituzione, nel monitorare i risultati degli studenti nel successivo percorso di studi, ha rilevato che sono soddisfacenti. Pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni è molto basso.</p> <p>Si è attuato un gruppo di lavoro in collaborazione con l'osservatorio d'area per la dispersione scolastica che ha confrontato gli esiti formativi della popolazione discente del Comune di Paternò, notando una netta decrescita dei livelli di abbandono e realizzando una sinergica azione di supporto, anche grazie a progetti Pon quali l'FSE, tra i diversi gradi d'istruzione.</p> <p>Piani di lavoro condivisi tra scuola primaria, primo e secondo grado d'istruzione secondaria e CPIA 2 hanno permesso non solo di diminuire il tasso di abbandono, ma di accompagnare il discente sino all'inserimento nel mondo del lavoro, in particolare grazie a stage lavorativi con privati, rivolti esclusivamente al CPIA 2.</p>	<p>Alcuni alunni si sono integrati con qualche difficoltà nella nuova realtà scolastica per varie motivazioni di ordine sociale e culturale.</p> <p>La carenza di una stretta collaborazione con i servizi sociali del territorio a volte rende difficile il reinserimento di alunni BES, svantaggiati sul piano economico e familiare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dal contatto con le scuole di riferimento e con le famiglie il nostro team di lavoro sul monitoraggio degli allievi ormai in altri percorsi d'istruzione ha potuto constatare che la maggior parte degli alunni ha ottenuto buoni risultati in tutte le discipline e una positiva integrazione nel contesto classe con notevoli apporti alle dinamiche di gruppo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,5	2,8	4,4
	3-4 aspetti	1,8	2,1	4,2
	5-6 aspetti	22,1	19,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	72,6	75,9	57,8
Situazione della scuola: CTEE06800N	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CTEE06800N - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,7	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,8	95,2	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,9	93,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,2	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,3	89,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	72,2	76,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,1	88,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	37,4	32,9	27
Altro	Dato mancante	7,8	10,4	9,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Secondo la normativa ministeriale vigente e i documenti di riferimento europei (competenze chiave di cittadinanza), la nostra istituzione scolastica ha elaborato i curricula con i relativi traguardi per italiano e matematica, lingua inglese, scienze, nonché per lo sviluppo delle competenze trasversali, rispondendo in tal modo ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative del contesto locale.</p> <p>I docenti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro nel loro iter didattico e per la progettazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Gli obiettivi e le abilità da raggiungere sono progettate in modo chiaro e pertinente, seguendo normativa e contesto sociale ed ambientale.</p>	<p>Si evidenziano come unici punti di debolezza alcune difficoltà nel lavorare in gruppo e in maniera organica da parte di qualche componente docente, superato in buona parte in quest'anno scolastico.</p> <p>L'aggiornamento, non sempre attuato negli ultimi anni, solo da poco si è riaperto come momento fondamentale per migliorare l'elaborazione di un curricolo "europeo" che risponda alle esigenze di tutti i discenti.</p> <p>Si sta colmando anche il vuoto valutativo, riscontrato negli anni precedenti, delle competenze chiave di cittadinanza, ormai base del nostro curricolo d'Istituto e parte integrante della nostra certificazione delle competenze.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,3	9,8	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,4	19,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,3	70,9	54,7
Situazione della scuola: CTEE06800N	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	15,7	18,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,6	16,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	65,6	51,7
Situazione della scuola: CTEE06800N		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella nostra istituzione la progettazione didattica avviene per ambiti disciplinari e/o classi parallele in modo periodico e per tutte le discipline della scuola primaria. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono a seguito di valutazioni delle prove in itinere, sulla base dei risultati delle stesse e tenendo conto delle esigenze degli alunni. Le prove standardizzate di Italiano e Matematica hanno consentito di modificare la progettazione didattica sulla base di risultati oggettivi ed univoci.	Nella nostra istituzione scolastica è deficitaria la struttura per dipartimenti che consentirebbe uno sviluppo maggiormente armonico dei curricula disciplinari. La progettazione di Interclasse bisettimanale non sempre risponde alle esigenze di riformulazione di metodologie, requisiti ed obiettivi. Gruppi di autoformazione stanno migliorando tale situazione progettuale e il progetto in rete di miglioramento, finanziato dall'USR Sicilia, ha consentito un'analisi più attenta di obiettivi e di metodi di lavoro.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La nostra istituzione ha elaborato un curricolo a partire dai documenti ministeriali e dalle indicazioni che provengono dalla Comunità Europea.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola dai coordinatori dei vari consigli di interclasse.

La progettazione didattica è periodica, avviene in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti gli insegnanti. I docenti utilizzano strumenti comuni di valutazione.

Il circolo ha aderito dall'a.s. 2014/15 alla sperimentazione sulla certificazione delle Competenze per la Scuola Primaria e ha, pertanto, rielaborato griglie valutative, indicatori di processo ed obiettivi da raggiungere in relazione ai prerequisiti, per formulare ogni azione valutativa in linea con le richieste ministeriali.

La scuola ha aderito alla sperimentazione sulla certificazione delle competenze relative a tutte le classi soltanto nel corrente a.s. (nelle due annualità precedenti detta certificazione riguardava solo le classi quinte e, solo in via sperimentale, le classi terze). La costruzione di curricoli basati sulle competenze chiave europee è stata formalizzata soltanto a partire dal corrente a.s. 2016/17, così come l'utilizzo di opportuni strumenti di rilevazione delle competenze (compiti di realtà, unità di apprendimento, prove autentiche, rubriche di valutazione,) che, pertanto, necessitano di una organizzazione sistematica al fine di migliorarne l'efficacia.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un curriculum adeguato ai bisogni dell'utenza, progettando attività didattiche in modo chiaro e pertinente, condividendo criteri e strumenti per la valutazione degli alunni. Si sta avviando la creazione di un curriculum scolastico che faccia uso di una progettualità maggiormente condivisa e di un più ampio numero di prove strutturate comuni per interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,9	76,6	79,6
	Orario ridotto	19,3	10	3,8
	Orario flessibile	15,8	13,5	16,5
Situazione della scuola: CTEE06800N	Orario ridotto			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CTEE06800N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	75,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	47	52,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,2	3,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,5	14,6	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,1	6,2	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CTEE06800N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	63,5	56,1	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,6	90,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,5	3,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,4	10,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra istituzione cura gli spazi laboratoriali e i supporti didattici a disposizione con l'ausilio del lavoro delle funzioni strumentali.</p> <p>Tutti gli alunni usufruiscono degli spazi laboratoriali, secondo una turnazione calendarizzata coincidente con l'orario delle lezioni.</p> <p>Ciò facilita l'apprendimento anche degli alunni con bisogni educativi speciali ed evita la saturazione cognitiva degli studenti.</p> <p>La scuola, inoltre, utilizza modalità didattiche innovative quali: Lim, una biblioteca digitalizzata e tablet. Questo favorisce un clima relazionale sereno all'interno del gruppo classe.</p> <p>Si sono allestite due aule 2.0 con tablet individuali e possibilità di connessione ed interazione tra i sussidi informatici degli alunni e la lavagna multimediale. Software adeguati faciliteranno l'interazione tra docente e discente. I fondi europei hanno consentito di arredare l'aula multimediale con sedie ergonomiche, tavoli attrezzati e sedute morbide semicircolari.</p>	<p>Esistono all'interno dell'istituzione scolastica spazi, non sufficientemente utilizzati, per mancanza di risorse adeguate e una corretta strumentazione.</p> <p>La riapertura progressiva di spazi comuni, con le risorse dell'Istituzione e i fondi europei, consentirà un migliore uso di aree abbandonate da anni e da poco riaperte al pubblico con corretti sistemi di sicurezza.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La nostra istituzione scolastica promuove l'utilizzo di contenuti didattici digitali e di strumenti innovativi che ne permettono la fruizione (la Lavagna Interattiva Multimediale – LIM, il libro elettronico Book, etc.) che rappresentano per i docenti un'occasione per sviluppare la creatività ed adattarla alla propria idea pedagogica, intendendo l'insegnamento come ricerca, multidisciplinarietà e scoperta. Diventa così necessario promuovere e acquisire conoscenze e competenze adeguate per essere esperti di didattica assistita dalle nuove tecnologie, avere consapevolezza delle potenzialità formative dei nuovi media e delle condizioni in cui tali potenzialità possano essere effettivamente realizzate. La consapevolezza pedagogica dell'uso delle tecnologie a integrazione della didattica deve condurre alla collaborazione e all'acquisizione di specifiche competenze: progettuali per organizzare ambienti integrati di apprendimento; metodologico-didattiche per gestire esperienze educative simulate; linguistico-espressive per produrre materiali multimediali interattivi in specifici ambiti del sapere.</p>	<p>La resistenza ai nuovi metodi di lavoro persiste ancora in alcuni docenti che non riescono ad accettare un team che promuova autoformazione e collaborazione. La mancanza di spazi adeguati e di fondi per incrementare la formazione con esperti esterni costringe la scuola ad utilizzare ogni risorsa disponibile per vincere forme di arroccamento su posizioni individualistiche e lontane dal dialogo e da una società sempre più aperta all'immagine e al virtuale. Il discente si scontra ancora a volte con una didattica autoreferenziale che non sembra comprendere l'uso dei nuovi strumenti a disposizione su cui investe l'Europa.</p>
---	---

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto: CTEE06800N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	7,9	6,2	4,2
Un servizio di base		12,3	12,7	11,8
Due servizi di base		21,9	22,4	24
Tutti i servizi di base		57,9	58,7	60

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra istituzione scolastica ha definito regole di comportamento che sono conosciute e utilizzate in tutte le classi. Quando emergono relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche, la scuola interviene con azioni appropriate, come: discussioni per classi aperte e lavori di gruppo, assunzione di responsabilità, educazione tra pari, che portano al raggiungimento degli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Questo fa sì che non si verifichino atti di vandalismo e furto da parte degli alunni. Si sono attivati per classi parallele momenti d'incontro in cui i giochi di ruolo hanno favorito l'interazione reciproca e la risoluzione di ogni forma di conflitto, sotto la guida di docenti curricolari, di sostegno e dell'equipe psico-pedagogica del territorio. Nell'anno scolastico 2015/16 una psicologa ed una pedagoga hanno realizzato incontri con discenti, docenti e genitori per risolvere le dinamiche conflittuali di un gruppo classe e per migliorare l'area relazionale scuola-famiglia.</p>	<p>Non sempre è possibile pianificare interventi continui a lungo termine che coinvolgano gli studenti di tutte le sezioni e ordini di scuola. A volte l'assenza degli enti locali con interventi di assistenza sociale non permette un corretto inserimento del discente nelle dinamiche di gruppo per la risoluzione dei conflitti. Il sostrato socio culturale non aiuta nel recupero dell'allievo e nella risoluzione delle sue dinamiche relazionali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra istituzione scolastica offre un ambiente di apprendimento innovativo, organizzando spazi e tempi in modo adeguato alle esigenze di ogni discente.
Tutti gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza da un buon numero di classi.
Gli alunni lavorano in gruppo utilizzando le nuove tecnologie, positivo l'ambiente relazionale tra pari e docenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	9,6	12,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69,6	69,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	20,8	17,3	23,1
Situazione della scuola: CTEE06800N		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra istituzione realizza attività atte a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva con piani educativi individualizzati e piani didattici condivisi col gruppo di discenti normodotati.</p> <p>Tali piani vengono monitorati e aggiornati con regolarità.</p> <p>La scuola attiva corsi di formazione per docenti sull'inclusione e realizza attività per la valorizzazione della diversità.</p> <p>Ogni anno in collaborazione con l'azienda sanitaria locale si effettuano prove per la rilevazione dei disturbi dell'apprendimento per certificare i discenti e aiutarli con strumenti adeguati durante il percorso didattico.</p>	<p>Nella nostra istituzione, però, non tutti gli alunni con disabilità vengono certificati e agli alunni già certificati non vengono assegnate le ore necessarie dagli uffici scolastici. Il numero dei docenti di sostegno non è adeguato al numero degli alunni svantaggiati, non sempre i docenti curricolari sono ben formati per affrontare le problematiche degli alunni BES.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CTEE06800N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,4	75,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,3	29,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	48,7	47	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	69,6	65,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	30,4	31,1	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	60	65,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	72,2	72,4	46,3
Altro	Dato mancante	6,1	4,6	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella nostra istituzione si adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso attività di recupero. Le attività didattiche sono ben formulate e in tali azioni sono coinvolti diversi docenti curricolari, gli insegnanti tutor, le famiglie, gli enti locali, compreso il gruppo dei pari. Il raggiungimento degli obiettivi è costantemente monitorato e se necessario gli interventi vengono rimodulati. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti per attuare interventi individualizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. In quest'anno scolastico i docenti di potenziamento hanno attuato percorsi di recupero in orario extracurricolare per le classi terminali e per la preparazione delle prove Invalsi, favorendo le due aree disciplinari di Italiano e Matematica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione) è stato adottato in via sistematica soltanto dall'a.s. 2016/17. La scuola nel tempo non ha dedicato sufficiente attenzione ai processi immigratori in quanto pochi sono stati nei precedenti a.s. gli alunni di altre etnie frequentanti. In ottica integrazione va quindi strutturato un piano di inclusione che preveda la presenza di alunni stranieri all'interno dell'Istituzione Scolastica, anche in termini di prima accoglienza. I percorsi di recupero non sono sempre attuati con uno sviluppo unitario per tutte le classi e non si è ancora giunti a dei periodi di sospensione didattica, in orario curricolare, durante i quali attuare solo percorsi di recupero e potenziamento per tutta la classe.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra istituzione si cura in maniera eccellente degli studenti con bisogni educativi speciali e adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso attività di recupero per gruppo di livello e partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola, con giornate dedicate al recupero e al potenziamento, con corsi e progetti extracurricolari.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CTEE06800N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,4	95,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	89,6	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	93	94,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66,1	66,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	79,1	79,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	64,3	60,5	63,9
Altro	Dato mancante	9,6	10,2	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La nostra istituzione accentra il proprio percorso formativo e orientativo, iniziato nella scuola dell'infanzia, attraverso la costruzione dell'identita', dell'autostima e delle competenze necessarie per favorire l'iniziativa all'autodecisione e alla responsabilita' del proprio comportamento. Si attuano percorsi di orientamento in uscita con incontri periodici, organizzati con le altre istituzioni del territorio per coinvolgere i discenti e le famiglie in un percorso univoco di istruzione. Grazie ai progetti Pon FSE si e' realizzato un cammino contro la dispersione scolastica, che parte dal nostro circolo per arrivare al coinvolgimento di istituzioni di secondo grado come il Liceo delle scienze umane del territorio, che ha offerto i propri allievi non solo per il tirocinio nelle classi della scuola primaria, ma anche per attivita' di sostegno e recupero.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Come punto di debolezza possiamo sottolineare che la qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, ma limitata ad alcune sezioni per una mancanza di interesse comune di tutta la fascia docente, ancora non del tutto persuasa che solo un cammino verticale tra i vari gradi scolastici puo' ampliare le competenze del discente.

Subarea: Orientamento

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra istituzione indirizza il proprio percorso formativo e orientativo, iniziato nella scuola dell'infanzia, attraverso reti con gli istituti comprensivi del territorio e progetti condivisi. Si attuano percorsi di orientamento in uscita con incontri e laboratori tra la nostra scuola e gli istituti di istruzione secondaria.</p> <p>Accordi di rete permettono che il passaggio dei nostri allievi su altre istituzioni sia sempre accompagnato da azioni di supporto e di progettazione condivisa.</p> <p>I docenti della scuola primaria ricevono un portfolio delle competenze dai docenti della scuola dell'infanzia e lo utilizzano come scheda dei prerequisiti in ingresso.</p> <p>La certificazione delle competenze sperimentata nello scorso anno scolastico nelle quinte classi ha la stessa funzione per i docenti degli istituti secondari di primo grado che così programmano sulla base di documenti oggettivi ed univoci.</p>	<p>La nostra istituzione non realizza ancora percorsi orientativi finalizzati alla scelta del percorso scolastico e/o universitario successivo, non essendo istituto comprensivo, ma sta tentando di attuarli in rete con altre scuole del territorio.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra istituzione scolastica indirizza il proprio percorso formativo e orientativo, iniziato nella scuola dell'infanzia, attraverso reti con gli istituti comprensivi del territorio e progetti condivisi.</p> <p>Si attuano percorsi di orientamento in uscita con incontri e laboratori tra la nostra scuola e gli istituti di istruzione secondaria di primo grado.</p> <p>Accordi di rete permettono che il passaggio dei nostri allievi su altre istituzioni sia sempre accompagnato da azioni di supporto e di progettazione condivisa.</p> <p>I docenti della scuola primaria ricevono un portfolio delle competenze dai docenti della scuola dell'infanzia e lo utilizzano come scheda dei prerequisiti in ingresso.</p> <p>La certificazione delle competenze sperimentata già da due anni scolastici nelle quinte classi ha la stessa funzione per i docenti degli istituti secondari di primo grado che così programmano sulla base di documenti oggettivi ed univoci.</p>	<p>La nostra istituzione non realizza ancora percorsi orientativi strutturati finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, per la propria natura giuridica in quanto Circolo Didattico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra istituzione presenta attività di continuità sufficientemente strutturate anche se le stesse sono prevalentemente rivolte alle classi e /o sezioni finali. Da tempo vengono monitorati i risultati dell'orientamento e nel caso di alunni disabili o con disagi socio ambientali si attua un dialogo continuo con i docenti degli altri ordini e gradi. Si realizzano progetti condivisi di verticalizzazione e supporto.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission della nostra scuola è quella di indirizzare le risorse verso le priorità, catalizzando i contributi e le offerte del territorio circostante sul miglioramento progressivo non solo del discente, ma dell'intera comunità locale.</p> <p>Per tale motivo ogni attività progettuale e ogni iniziativa sono presentate con incontri pubblici e spazi riservati sul sito web dell'Istituto.</p> <p>La comunità scolastica lavora in maniera proattiva verso l'esterno, rispondendo alle richieste degli stakeholders e rendendo noti i suoi obiettivi di miglioramento non solo del singolo alunno, ma della realtà circostante con percorsi che coinvolgano istituzioni del territorio, del quartiere, attività private ed enti locali per una migliore integrazione del singolo e della famiglia nella società.</p> <p>La scuola si pone come fulcro di interesse per migliorare non solo i livelli di istruzione, ma l'intero habitat locale.</p>	<p>L'unico punto di debolezza è costituito dall'esiguità delle risorse finanziarie che non sono sufficienti a rendere la missione della scuola più incisiva sulla realtà circostante.</p> <p>Solo i fondi europei erogati sia all'istituzione scolastica che agli enti locali hanno consentito un progressivo miglioramento e un ampliamento della mission dell'Istituto.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi con incontri periodici tra staff di presidenza, funzioni strumentali e coordinatori d'interclasse con questionari di gradimento rivolti all'interno e all'esterno e con azioni di verifica della progettualità programmata nel Piano dell'offerta formativa. Si sta procedendo nel piano di miglioramento dell'istituto alla creazione di format oggettivi che permettano una documentazione a corredo di tutte le lezioni di monitoraggio.</p>	<p>Non si può ancora misurare del tutto il raggiungimento degli obiettivi in maniera oggettiva, perché non sono state prefissate, per tutti gli aspetti gestionali, delle rubriche valutative all'inizio dell'anno e manca un confronto frequente con altre istituzioni scolastiche in base ad indicatori e risultati ottenuti. L'Istituzione sta realizzando rubriche condivise per la valutazione degli obiettivi di miglioramento didattici e organizzativi anche in relazione alle necessità del territorio circostante.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16	16,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	31,1	28,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	41,5	36,4	35
	Più di 1000 €	11,3	18,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CTEE06800N	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CTEE06800N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	69,5	70	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	30,8	30,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CTEE06800N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	13,2075471698113	26,27	28,65	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CTEE06800N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	28,5714285714286	47,08	52,13	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra istituzione scolastica distribuisce in modo chiaro e omogeneo i compiti tra i docenti.</p> <p>Vengono individuate figure quali: i collaboratori del dirigente, le funzioni strumentali e i membri delle diverse commissioni tecniche (articolazioni del collegio dei docenti).</p> <p>Il singolo docente viene coinvolto in tutte le attività con incarichi di coordinamento e collaborazione progettuale, anche, al di là dei diversi ruoli di responsabilità.</p> <p>Lo stesso vale per gli incarichi affidati al personale Ata, con compiti disciplinati dal piano redatto in sinergia tra dirigente scolastico e direttore dei servizi generali amministrativi, per lo svolgimento delle sue mansioni</p> <p>Sebbene la dirigenza riconosca l'importanza di tali figure e l'impegno individuale e di gruppo, spesso, gli incarichi sono poco o per nulla retribuiti, per mancanza di risorse adeguate, ma ciascuno si rende conto della necessità di contribuire al benessere collettivo e organizzativo della scuola e al bisogno di lavorare in gruppo con ruoli ben definiti.</p>	<p>Non c'è scambio di esperienza tra i gruppi e non si è arrivato in alcuni casi a una corretta comunicazione intergestionale.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CTEE06800N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,2	16	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	18,4	15,7	14,7
Attività artistico - espressive	0	16,8	17,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	25,6	27,4	38,6
Lingue straniere	1	37,6	30,7	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8	7,2	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	38,4	31,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	20,8	30	25,5
Altri argomenti	0	12	14,3	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	3,2	9,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	23,2	16,2	17,9
Sport	0	16,8	14,3	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CTEE06800N - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,3333333333333333	1,78	1,56	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CTEE06800N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CTEE06800N %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il budget a disposizione della nostra istituzione scolastica viene impiegato per il raggiungimento degli obiettivi ritenuti prioritari: la formazione del personale docente, l'eliminazione di ogni forma di abbandono e il coinvolgimento del territorio in una cooperazione attiva con la scuola.</p> <p>Per la realizzazione dei progetti si è utilizzato esclusivamente personale all'interno dell'istituzione scolastica. Solo nel caso di progetti di formazione sono stati chiamati esperti esterni, retribuiti con altri fondi.</p> <p>C'è coerenza tra l'allocazione delle risorse economiche nel P.A. ed il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e, dall'a.s. 2016/17 all'interno del Consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2016 sono stati inseriti indicatori di bilancio che danno informazioni sulla gestione dei fondi da parte dell'Istituzione Scolastica, anche in termini di frammentazione e di concentrazione delle spese</p>	<p>Il punto di debolezza è la scarsa partecipazione di personale esterno qualificato nella realizzazione dei progetti che la scuola ha elaborato, per mancanza di risorse finanziarie atte a favorire la partecipazione di esperti esterni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola definisce con chiarezza le priorità che condivide con le famiglie e il territorio. Utilizza forme di monitoraggio come questionari di valutazione e condivisione di compiti tra le diverse componenti scolastiche. Le risorse economiche sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola si impegna per un maggior coinvolgimento di enti privati affinché si ottengano maggiori risorse disponibili.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTEE06800N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	15,95	16,49	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CTEE06800N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	13,96	18,55	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,63	18,19	13,41
Aspetti normativi	0	13,95	18,61	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	13,84	18,42	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	13,58	18,22	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	14,61	19,24	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	14,47	18,93	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,5	18,15	13,37
Temi multidisciplinari	0	13,64	18,28	13,51
Lingue straniere	0	13,78	18,35	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	13,7	18,39	13,61
Orientamento	0	13,49	18,12	13,31
Altro	0	13,74	18,31	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola ha come obiettivo fondamentale la valorizzazione delle competenze dei docenti e del personale Ata, investendo sulla formazione che riguarda soprattutto l'organizzazione del curriculum e i bisogni educativi speciali. La dematerializzazione e la necessità di un rapporto rapido e diretto con tutte le famiglie del territorio hanno spinto l'istituzione scolastica ad avviare corsi formativi sulle nuove tecnologie sia per i docenti che per il personale amministrativo. L'ausilio di un esperto esterno ha consentito una formazione continua su strumenti, software e piattaforme. La collaborazione con l'ufficio scolastico territoriale e l'Asp locale ha aperto nuovi percorsi didattici e relazionali grazie a corsi di formazione sulla disabilità e i bisogni educativi speciali indirizzati sia ai docenti di sostegno che a quelli curricolari. La figura dell'animatore digitali e la nascita del gruppo per l'innovazione consentiranno non solo un efficace approccio con le nuove tecnologie, ma una veicolazione più rapida di tali strumenti nella comunità scolastica.</p>	<p>Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente, ma non diffuso, e per questo la ricaduta delle iniziative di formazione presenta qualche criticità. Non tutti i docenti accettano il lavoro in team e mantengono posizioni individualistiche che non consentono un clima collaborativo e aperto al cambiamento.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola dispone di un quadro chiaro delle competenze individuali grazie all'archivio contenente i fascicoli di tutto il personale che viene aggiornato annualmente.</p> <p>All'inizio dell'anno scolastico il collegio docenti e il dirigente scolastico attribuisce incarichi di responsabilità e progettazione al personale attraverso nomine formalizzate, tenendo conto delle competenze e delle esperienze fatte dai docenti, necessarie per la gestione dei diversi processi.</p> <p>La conoscenza delle competenze non è solo affidata all'esame dei curricula, ma anche ad un dialogo e a una collaborazione continua tra docenti e dirigente scolastico.</p>	<p>Si avverte la necessità di una maggiore condivisione tra i docenti dei percorsi formativi e di una più ampia collaborazione tra pari per un uso condiviso di competenze, peculiarità professionali e esperienze.</p> <p>Il lavoro di interclasse non sempre pone a confronto le esperienze didattiche e la formazione di ciascun insegnante, lasciando ancora ampi margini ad un lavoro autoreferenziale e non valutabile in maniera oggettiva.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CTEE06800N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,9	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CTEE06800N - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,37	2,52	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,46	2,64	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,56	2,78	2,62
Altro	Dato mancante	2,26	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,46	2,58	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,61	2,69	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,24	2,41	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,35	2,45	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,23	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,23	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,26	2,41	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	2,25	2,42	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,25	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,25	2,4	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,26	2,42	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	2,23	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,43	2,56	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,34	2,47	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,35	2,45	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,23	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,31	2,44	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,25	2,39	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,54	2,68	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La dirigenza promuove una cultura di comunicazione aperta al dialogo ed incoraggia i gruppi di lavoro su temi multidisciplinari con modalità organizzative per gruppi spontanei. Nell'a.s. corrente 2016/17 sono state formalizzate diverse commissioni (quali articolazioni del Collegio dei Docenti) sia con funzioni di supporto didattico che organizzativo.

I risultati sono utili per un corretto sviluppo di un'articolata relazionalità professionale che crei un sereno clima di lavoro e una giusta condivisione di esperienze professionali, di risorse e di iniziative individuali.

Nuovi spazi, chiusi da anni, sono stati riaperti ed attrezzati per la condivisione di strumenti e materiali. Gli esiti di tali gruppi di lavoro sono visibili in diversi ambiti: dalla sicurezza all'organizzazione delle visite d'istruzione, dalla progettazione della continuità didattica all'integrazione del disabile nel gruppo classe e nella realtà circostante.

Dal corrente a.s. 2016/17 il Dirigente Scolastico ha promosso azioni per la formazione e la crescita professionale del personale attraverso la redazione del bilancio delle competenze e del piano individuale di sviluppo professionale per la rilevazione e la conoscenza dei bisogni formativi di ogni docente e della comunità, la progettazione di unità formative coerenti con il Piano nazionale della formazione e con le esigenze rilevate, la partecipazione dei docenti e del personale ATA ad iniziative formative interne ed esterne.

Manca un'organizzazione definita per un uso maggiormente proficuo degli spazi e delle dotazioni strumentali a disposizione per un lavoro condiviso e per un attenta gestione delle risorse umane disponibili.

Non tutti i docenti considerano il lavoro di gruppo parte dell'attività didattica e persistono casi di voluto isolamento e mancata partecipazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra istituzione promuove iniziative formative per i docenti, valorizza le risorse professionali, tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, ma la qualità dei materiali e gli spazi per la loro condivisione sono in fase di crescita.

Il DS ha definito con chiarezza e in modo analitico ruoli e compiti specifici del personale dell'istituzione scolastica; ha assegnato compiti e incarichi a soggetti in possesso di competenze professionali specifiche, accertate mediante apposita indagine continuamente aggiornata; ha organizzato azioni di formazione sulla base delle esigenze formative del personale rilevate mediante un'indagine metodologicamente curata.

Lo scambio professionale tra docenti è abbastanza presente. In alcuni casi, purtroppo non sporadici, si nota mancanza di collaborazione tra i diversi gruppi di lavoro e tra i singoli docenti, che rallenta le attività promosse dall'Istituzione Scolastica.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,8	6,2	4,2
	1-2 reti	33,1	31,3	30,4
	3-4 reti	34,7	35,5	34,1
	5-6 reti	16,1	16,7	17,6
	7 o piu' reti	11,3	10,4	13,6
Situazione della scuola: CTEE06800N		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60,8	63,7	67
	Capofila per una rete	26,7	23,9	21,6
	Capofila per più reti	12,5	12,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CTEE06800N	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,5	34,6	36,6
	Bassa apertura	19,5	16,1	17,9
	Media apertura	25,4	21,5	20,6
	Alta apertura	24,6	27,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CTEE06800N	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CTEE06800N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	72	70,5	75,2
Regione	0	25,6	22,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12	12,6	20,8
Unione Europea	0	8,8	14,3	10
Contributi da privati	0	5,6	4,8	8,7
Scuole componenti la rete	1	48,8	45,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CTEE06800N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	23,2	27,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	24,8	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	82,4	79,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	11,2	9	15,2
Altro	1	31,2	30,3	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CTEE06800N - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	15,2	19,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	18,4	12,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76	71,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	24,8	23,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	8	8,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,6	5,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	47,2	33,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	15,2	24,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0,8	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	8,8	12,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	21,6	19,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	23,2	21,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,2	9,8	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,6	3,8	3,8
Altro	0	18,4	16,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,1	7,2	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	10,7	16,4	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	60,7	52,6	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	23	22,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,6	1,4	2,3
Situazione della scuola: CTEE06800N	Nessun accordo			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CTEE06800N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	49,6	37,9	43,5
Universita'	Dato Mancante	46,4	43,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	3,2	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	32	29,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	17,6	21,9	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	68,8	63,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	72,8	70,9	65
Autonomie locali	Dato Mancante	54,4	51,2	61,5
ASL	Dato Mancante	41,6	39,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	22,4	21,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CTEE06800N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CTEE06800N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	68,8	68,3	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stabilito collaborazioni e accordi di reti con enti del territorio, associazioni ed altre scuole per la realizzazione di interventi educativi a garanzia di un ambiente scolastico sano e stimolante con la presenza di gruppi di lavoro formalizzati ed eterogenei.</p> <p>Vengono coinvolti soggetti pubblici, associazioni Onlus, associazioni sportive, la parrocchia, esperti esterni, con contratti di prestazione d'opera occasionale per la formazione degli alunni, dei docenti e del personale Ata finalizzata ad un ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Nell'a.s. 2016/17 è stata formalizzata una Rete Operativa di Quartiere (R.O.Q) finalizzata alla riqualificazione del territorio in cui è inserita la scuola e che ha visto la collaborazione con l'Istituzione Scolastica di diverse associazioni nella realizzazione di alcune attività ed eventi.</p> <p>E' attiva una Rete (Rete Scuola Sicura) finalizzata al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul posto di lavoro che vede coinvolte diverse istituzioni scolastiche, il comune di Paternò e le forze dell'ordine locali.</p>	<p>Esiste ancora qualche punto di debolezza nella promozione delle politiche territoriali sul piano relazionale perché non sempre gli Enti locali riescono pienamente a riconoscere gli obiettivi dell'istituzione scolastica e qualche volta negano un coinvolgimento diretto.</p> <p>Le scuole di secondo grado non comprendono a pieno l'importanza della collaborazione con il primo ciclo e con il CPIA 2. Le uniche possibilità aperte in questi anni scolastici di lavoro condiviso sono state con l'istituto professionale agrario, con il liceo delle Scienze umane e con il liceo classico.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	26,1	23,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	20,7	24,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	36	34,4	36,5
	Alto livello di partecipazione	17,1	18,2	12,7
Situazione della scuola: CTEE06800N %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	4	6,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75	71,5	73,6
	Alto coinvolgimento	21	22,2	16,9
Situazione della scuola: CTEE06800N %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie partecipano attivamente alla vita della scuola. Rilevante è il loro coinvolgimento all'interno del Consiglio d'istituto in cui esprimono pareri e decidono sulla scelta di progetti e corsi da destinare agli alunni e ai genitori degli stessi. Importante il loro ruolo nella realizzazione del Regolamento d'Istituto e nella definizione di alcuni aspetti dell'offerta formativa come conferenze e spettacoli teatrali.</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line come il nuovo sito web per assicurare e ampliare la trasparenza e la comunicazione e per tenere informati sulle news genitori ed ambiente circostante. Qualche anno fa è stato attivato uno sperimentale sportello genitori con due psicologhe locali ha ampliato le possibilità della scuola di interagire con discenti e famiglie, entrando nella sfera relazionale ed emotiva. I registro elettronico, adoperato per la prima volta in quest'anno scolastico, sarà aperto dal prossimo ai genitori per visionare le valutazioni e comunicare con i docenti.</p>	<p>Il registro elettronico, che rappresenterà un' ulteriore risorsa di cui i portatori d'interesse potranno usufruire per prendere visione in tempo reale delle metodologie attuate e dei risultati raggiunti, è in via di completa realizzazione.</p> <p>Ancora persiste qualche reticenza da parte di alcune famiglie a partecipare in maniera collaborativa alle attività dell'Istituzione scolastica per una crescita condivisa e a favore non solo del discente, ma della realtà locale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra istituzione scolastica svolge un ruolo attivo nella promozione di politiche formative territoriali, partecipa a reti di scuole, collabora con soggetti esterni.
Coinvolge le famiglie nelle sue iniziative, raccogliendone le idee e i suggerimenti che confluiscono nel Piano dell'offerta formativa. L'istituzione scolastica ha intrapreso un cammino che mira a fare della scuola un punto di riferimento almeno per il quartiere in cui essa è inserita.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso.	Riuscire ad attuare un percorso formalizzato di continuità e verticalizzazione con le scuole secondarie di primo grado del territorio.
		Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.	Rientrare nella media di abbandono a livello regionale e recuperare i drop out.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti.	Attuare un piano di miglioramento educativo e didattico, partendo dagli esiti delle prove standardizzate
		Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale.	Attuare una riorganizzazione del curricolo chiara ed oggettiva con criteri valutativi univoci.
✓	Competenze chiave europee	Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a se e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale.	Organizzare il proprio apprendimento in funzione di un'interazione con la realtà circostante, stabilendo opportunità comuni, regole e responsabilità.
		Costruire e verificare ipotesi, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali.	Riuscire a comprendere messaggi di vario genere, provenienti dalla realtà circostante e renderli punto di partenza per far valere i propri diritti
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta di porre l'attenzione sui risultati scolastici nasce dall'esigenza di incrementare sempre di più gli esiti di apprendimento con nuovi processi organizzativi e didattici e rafforzare le relazioni collaborative tra operatori per un perseguimento di migliori risultati, atti ad incrementare abilità e competenze in relazione ai dati oggettivi delle prove standardizzate, punto di partenza per progettazione, verifica e riorganizzazione del curricolo.

La necessità di porre al centro della formazione del discente il principio dell'interazione sociale e della creazione di una cittadinanza attiva e consapevole è il fulcro di un nuovo curricolo attento non solo ai saperi disciplinari, ma allo sviluppo di una relazionalità diffusa e costruttiva con il mondo circostante.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare un curricolo di scuola per tutte le discipline che possa rispondere agli standard dei nuovi curricula nazionali.
		Potenziamento della progettazione didattica,utilizzando modelli comuni con programmazione per classi parallele,per ambiti,per continuità verticale.
		Definizione di valutazione comune per le diverse discipline . Progettazione di unità didattiche per il recupero e/o potenziamento delle competenze.
✓	Ambiente di apprendimento	La realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento, non più luoghi fisici, ma spazi condivisi per un confronto di esperienze e competenze.
✓	Inclusione e differenziazione	Potenziamento degli apprendimenti con l'aiuto reciproco tra pari che, opportunamente guidato, diventi momento introduttivo alla socializzazione.
		Potenziamento dei gruppi di livello per classi aperte con docenti tutor che guideranno le attività di recupero.
		Gli allievi con bisogni educativi speciali saranno integrati con il coinvolgimento del gruppo classe e delle famiglie.
✓	Continuita' e orientamento	Garantire la continuità didattica tra scuola primaria e secondaria.
		Realizzare una progettazione condivisa tra docenti della scuola primaria e della secondaria.
		Definire una certificazione delle competenze in entrata e in uscita dei bambini dei diversi ordini di scuola.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incrementare gli incontri tra le funzioni strumentali dei diversi ordini di scuola per trasmissione di dati e informazioni sugli alunni .
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzazione delle risorse umane con compiti e ruoli formalizzati.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incremento e crescita dei rapporti con gli Enti locali come Comune,Provincia e con le associazioni presenti nel territorio.
		Ampliamento dei rapporti con le famiglie attraverso lo sportello genitori per favorire la collaborazione tra scuola e territorio.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità perché permetteranno di realizzare classi col criterio di equi-eterogeneità, consentiranno di utilizzare criteri di valutazione omogenei e di sviluppare un curriculum verticale per competenze in un clima di integrazione tra Istituzione scolastica e ambiente circostante.